

# Con il fallimento ipotesi aumento del biglietto Amt

**Il punto.** Potrebbe saltare l'integrazione che oggi il Comune garantisce all'azienda. Il ticket potrebbe costare 40 cent in più

Uno dei possibili effetti della dichiarazione di dissesto finanziario potrebbe colpire anche il trasporto pubblico locale. Ma non in termini di revisione degli accordi relativi al personale, ma anche sull'aumento del costo del biglietto. L'ipotesi è stata ventilata ieri, nel corso di un incontro in cui il presidente uscente dell'azienda, Puccio la Rosa, ha snocciolato i dati economici relativi al 2016 e al primo semestre 2018. A margine si è parlato anche dei possibili effetti del dissesto e in quel caso - è stato detto - anche il contratto di servizio subirà modifiche. Ora in questo scenario di tagli e riduzioni anche il costo del biglietto subirà una modifica. Sino a questo momento il ticket per il trasporto locale è rimasto fissato su un euro a corsa, perché le amministrazioni che si sono susseguite non hanno voluto applicare la tariffa fissata a livello regionale che al momento è di 1,40 cent a corsa, previsto nel contratto di servizio una integrazione secondo i biglietti venduti da corrispondere all'Amt. In caso di fallimento il Comune non potrà continuare a prevedere l'integrazione e quindi l'ipotesi di un aumento del biglietto da 1 euro a 1,40 si farà più concreta.

Un capitolo a parte riguarda i crediti che l'azienda vanta dal Comune che ad oggi si aggirano sui trenta milioni. In caso di fallimento la commissione che si insedierà avvierà un concordato con i creditori e anche l'Amt potrebbe vedersi decurtare la somma. Inoltre bisognerà rivede-

re il Piano assunzioni.

Nonostante le nubi nere che si addensano anche sulle Partecipate ieri il presidente uscente, Puccio la Rosa, insieme agli altri due componenti del Cda, Stefania Di Serio e Raffaella mandarano ha presentato i dati economici e gestionali della società che ha chiuso il 2017 con un utile di 1.211.124 euro e i primi sei mesi del 2018 con un utile di 632.302 euro. Inoltre - secondo i dati consegnati alla stampa - il debito complessivo, pari a 56.973.000 euro esistente al 13 settembre 2017, data di insediamento dell'attuale cda - è stato ridotto del 19,65% tra l'1 gennaio 2018 e il 30 giugno 2018 di 8.667.000 euro e del 37,78% dal 13 settembre 2017 pari a 21.530.000 euro. «E' la conferma di un trend in crescita della società che già nel 2012 potrà ripianare l'intero debito - ha detto il presidente uscente, la Rosa - . Dal

nostro insediamento siamo riusciti ad efficientare il parco, attraverso l'aumento del 10% del parco vetture circolanti che oggi sono all'incirca 100. Inoltre abbiamo avviato le procedure per l'acquisto di 28 bus attraverso i fondi della legge Del Rio e siamo alla verifica dei 42 bus acquistati con i fondi Pon Metro».

Sul rischio dissesto il presidente uscente ha aggiunto che il Cda ha chiesto un incontro con l'amministrazione per fare il punto sul debito e discutere un piano di rientro. La Rosa però avrebbe i giorni contati perché l'assemblea dei soci - che non si è riunita ieri - si vedrà il prossimo 8 agosto per decidere sulle nuove nomine. Lo stesso è previsto alla Sostare che è chiamata come le altre società al rinnovo della presidenza sino ad oggi in mano all'avv. Luca Blasi.

**GIUSEPPE BONACCORSI**

